

Classi accorpate al liceo Manzoni. Genitori in rivolta: “Pericolose le aule pollaio”

Pubblicato: Martedì 26 Maggio 2020



Approderà in consiglio di Istituto la questione dell'accorpamento di tre classi seconde al liceo Manzoni di Varese. La scelta di **dividere una seconda di 19 alunni smistandola in due classi da 26 e 30 studenti** ha fatto infuriare i genitori che hanno scritto al **dirigente Giovanni Ballarini e al Direttore dell'Ufficio scolastico varesino Giuseppe Carcano** senza ricevere, però, risposta: « Io spiegherò ogni cosa nella **riunione del Consiglio di Istituto** che è il luogo deputato a trattare le questioni – spiega il dirigente – Dimostrerò le ragioni della scelta che è legata a una normativa che impone il numero di 27 alunni per classe nelle terze. Spetta al Consiglio definire le modalità di attuazione».

Stando agli studenti iscritti, e vista la pandemia che di fatto favorisce l'ammissione di tutti gli alunni nella classe successiva, **il liceo Manzoni ha già avuto una deroga limitando lo smistamento a una sola classe.**

Una modalità organizzativa che avviene in tutte le scuole ma che **i genitori della 2EL contestano:** « La legge prevede che si smisti la classe meno numerosa e non è quella dei nostri figli. Se occorre applicare la normativa, allora lo si faccia sino in fondo».

la classe più piccola ha, attualmente, **14 alunni, un numero che la normativa non ammette:** « I genitori scrivono che il limite minimo è di 15 – osserva il professor Ballarini – ma quel dato si applica solo alla scuola primaria».

A complicare la situazione è anche la presenza di una studentessa **disabile che verrebbe inclusa in un**

gruppo superiore agli standard normativi previsti: « Su questo tema preferisco evitare commenti. Ricordo solo che esistono differenti livelli di disabilità e altrettante previsioni normative» commenta il dirigente.

La legge in vigore prevede l'assegnazione dell'organico dei docenti in base al numero degli iscritti: « **Abbiamo già ottenuto diverse deroghe**, anche riguardo alla **formazione delle nuove prime**. Avremmo diritto a dieci nuove prime classi e invece **ne attiveremo 11**. La nostra scuola poi, ha sempre avuto un differenziale importante **tra le prime , spesso 11, e le quinte che si riducono a 7 o 8**. Grazie alla deroga ottenuta, le **nostre classi terze avranno comunque una media di 25 alunni**, al di sotto degli standard richiesti».

Numeri comunque troppo alti in un momento di pandemia dove è richiesto il distanziamento: « Chi si assume la responsabilità di questa classi pollaio? Come si può imporre ai ragazzi di stare appiccicati in spazi angusti, quando vengono sanzionati per la movida ammassata?» fanno notare i genitori. **Un tema, quello del rientro in aula a settembre, di cui si sta discutendo molto** e su cui, al momento, ci sono poche certezze: « Dico solo una cosa – afferma Ballarini – nel caso l'indicazione fosse quello di un rientro distanziato, **il liceo, con i suoi 1200 alunni avrebbe bisogno di almeno 75 classi. Attualmente ne ho 50**. Dovremmo pensare a un terzo distaccamento».

Scenari quasi impossibili da immaginare ora, con tutte le scuole, soprattutto superiori, che dovrebbero moltiplicare i propri spazi per ospitare “in sicurezza” gli alunni.

di [A.T.](#)